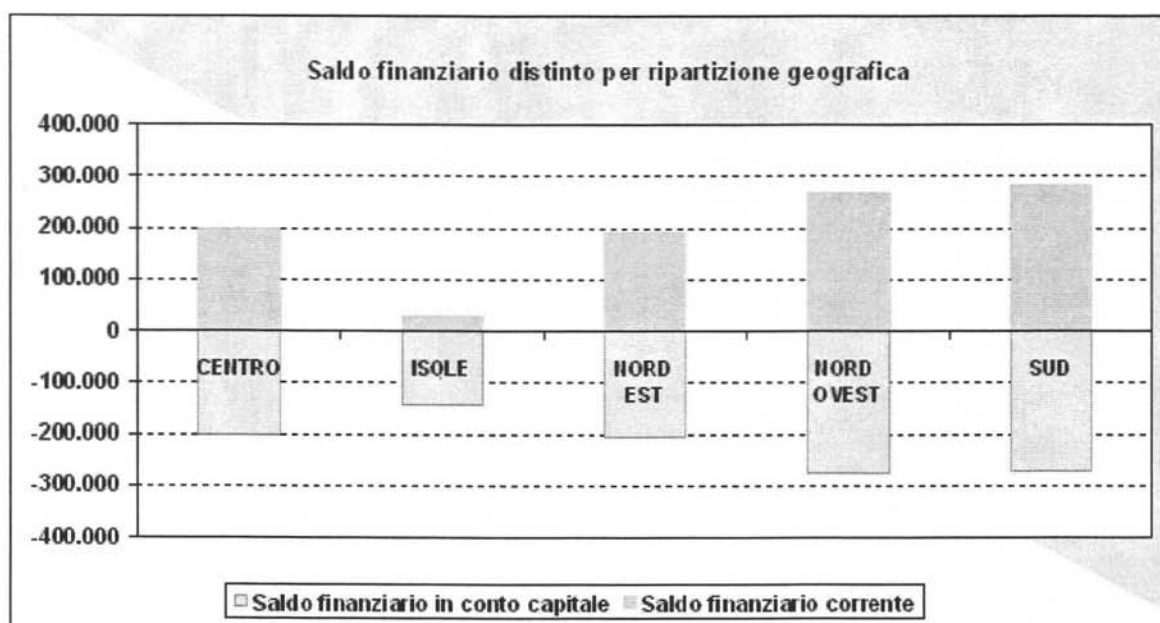


**PROVINCE - Dati aggregati 2008 in COMPETENZA MISTA**

(migliaia di euro)

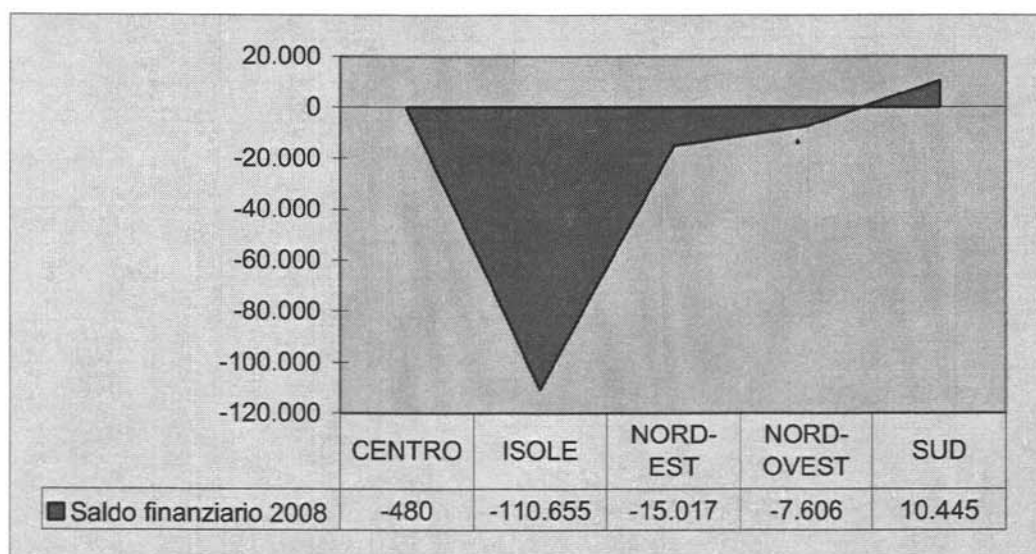
<b>PATTO DI STABILITA' INTERNO 2008 (Leggi n. 296/2006 e n. 244/2007)</b>		
<b>MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2008</b>		
<b>ENTRATE FINALI</b>		
		<b>Accertamenti</b>
TOTALE TITOLO 1°		4.625.455
TOTALE TITOLO 2°		3.970.867
TOTALE TITOLO 3°		723.849
<i>a detrarre:</i>	Trasferimenti da Stato per spese di giustizia (art.1,c. 683, legge n. 296/2006)	0
<b>Totale entrate correnti nette</b>		<b>9.320.171</b>
		<b>Riscossioni</b>
TOTALE TITOLO 4°		2.677.280
<i>a detrarre:</i>	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art.1,c. 683 legge n. 296/2006)	668.255
<i>a detrarre:</i>	Entrate in conto capitale di cui all'art.16,c. 2, legge n. 248/2006 (solo per il Comune di Roma)	0
<i>a detrarre:</i>	Trasferimenti da Stato per spese di giustizia (art.1,c. 683 legge n. 296/2006)	18.408
<b>Totale entrate in conto capitale nette</b>		<b>1.990.617</b>
<b>ENTRATE FINALI NETTE</b>		<b>11.310.788</b>
<b>SPESE FINALI</b>		
		<b>Impegni</b>
TOTALE TITOLO 1°		8.392.170
<i>a detrarre:</i>	Spese di giustizia (art.1,c. 683, legge n. 296/2006)	0
<i>a detrarre:</i>	Spese per maggiori oneri di personale (art. 3, c. 137, legge n. 244/2007)	43.419
<b>Totale spese correnti nette</b>		<b>8.348.751</b>
		<b>Pagamenti</b>
TOTALE TITOLO 2°		3.531.245
<i>a detrarre:</i>	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art.1,c. 683, legge n. 296/2006)	445.895
<i>a detrarre:</i>	Spese in conto capitale di cui all'art.16,c. 2, legge n. 248/2006 (solo per il Comune di Roma)	0
<i>a detrarre:</i>	Spese di giustizia (art.1,c. 683, legge n. 296/2006)	0
<b>Totale spese in conto capitale nette</b>		<b>3.085.350</b>
<b>SPESE FINALI NETTE</b>		<b>11.434.101</b>
<b>SALDO FINANZIARIO 2008</b>		<b>-123.313</b>
<b>TOTALE PROVVEDIMENTI ATTUATI PER RECUPERO SCOSTAMENTO 2007</b>		<b>72.305</b>
<b>in termini di Competenza Mista</b>		
<b>SALDO FINANZIARIO AL NETTO DEI PROVVEDIMENTI DI RECUPERO</b>		<b>-195.618</b>
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2008</b>		<b>-472.408</b>
<b>DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO</b>		<b>276.790</b>

Anche se un confronto con i risultati precedenti ha un carattere meramente indicativo va notato che nel 2007 il saldo di cassa risultava in avanzo e quello di competenza in disavanzo e la differenza tra tali saldi era di segno positivo.



Nel 2008, come indicato nel grafico, il saldo di parte corrente espresso in termini di competenza si rileva in avanzo, mentre quello di cassa relativo alla gestione in conto capitale è in disavanzo. Incide evidentemente su quest'ultimo risultato l'esclusione delle entrate da indebitamento.

Sommando i risultati di parte corrente e conto capitale, si evidenzia come solo per le province collocate a Sud si registri un avanzo; le province del Centro presentano un disavanzo contenuto mentre le Isole presentano un disavanzo notevole pari a circa il 90% del disavanzo dell'intero comparto provinciale.



Sui risultati di parte corrente esplica un'incidenza non particolarmente rilevante la detrazione delle spese per i maggiori oneri per il personale che ammonta a circa 43 milioni di euro.<sup>47</sup>

**Province – Risultati aggregati per area geografica**

(in migliaia di euro)

COMPETENZA MISTA						
	AREA GEOGRAFICA	Saldo finanziario 2008	Saldo finanziario al netto dei provvedimenti di recupero	Obiettivi 2008	Differenza	Province interessate
province esaminate	Centro	-480	-480	-49.302	48.822	20
	Isole	-110.655	-110.655	-157.835	47.180	13
	Nord Est	-15.017	-33.919	-72.583	38.664	16
	Nord Ovest	-7.606	-7.606	-82.245	74.639	23
	Sud	10.445	-42.958	-110.443	67.485	20
	<b>Totale complessivo</b>	<b>-123.313</b>	<b>-195.618</b>	<b>-472.408</b>	<b>276.790</b>	<b>92</b>
	province che rispettano il patto	Centro	-480	-480	-49.302	48.822
Isole		-110.655	-110.655	-157.835	47.180	13
Nord Est		-15.017	-33.919	-72.583	38.664	16
Nord Ovest		-7.606	-7.606	-82.245	74.639	23
Sud		65.568	12.165	-85.212	97.377	18
<b>Totale complessivo</b>		<b>-68.190</b>	<b>-140.495</b>	<b>-447.177</b>	<b>306.682</b>	<b>90</b>
province che non rispettano il patto		Centro	-	-	-	-
	Isole	-	-	-	-	-
	Nord Est	-	-	-	-	-
	Nord Ovest	-	-	-	-	-
	Sud	-55.123	-55.123	-25.231	-29.892	2
	<b>Totale complessivo</b>	<b>-55.123</b>	<b>-55.123</b>	<b>-25.231</b>	<b>-29.892</b>	<b>2</b>

Delle province esaminate solo 2 (pari al 2,13% del totale) non sono riuscite a rispettare i parametri stabiliti. Entrambe le province sono collocate al Sud.

<sup>47</sup> Il flusso di cassa di spesa parte corrente, risultato elevato anche a causa degli incrementi contrattuali (i cui effetti sono esclusi dal patto), è dovuto anche alle altre componenti. Nel confronto tra le entrate di cassa correnti e le correlative spese emerge un risultato positivo di circa 550 milioni, risultato questo che detraendo i pagamenti per il rimborso prestiti si trasforma in disavanzo, dimostrando un netto peggioramento rispetto alla situazione dell'esercizio precedente.

**PROVINCE - livello di adempimento al patto**

Area geografica	Enti esaminati	enti che non rispettano	%	enti esaminati e che rispettano
Centro	21			21
Isole	13			13
Nord Est	16			16
Nord Ovest	23			23
Sud	21	2	9,52%	19
<b>Totale complessivo</b>	<b>94</b>	<b>2</b>	<b>2,13%</b>	<b>92</b>

Il livello di inadempienza delle province è ben inferiore a quello del 2007, anno in cui il 9,9 per cento di quelle esaminate non sono riuscite a rispettare il patto. Ciò dimostra che nel 2008 questi enti hanno incontrato minori difficoltà a rientrare nei parametri assegnati.

Le cause possono essere in parte riferite ad un minor rigore delle misure per il 2008, che non ha impedito il rispetto degli obiettivi nonostante una situazione meno confortante della finanza provinciale. Infatti dalle risultanze di cassa è emersa una flessione delle entrate correnti ed un incremento delle correlative spese.

Per quanto riguarda, invece, le due province inadempienti va detto che trattasi di enti che nel precedente esercizio avevano rispettato gli obiettivi del patto e rientravano anche nella categoria dei "virtuosi" avendo registrato un saldo medio di cassa positivo; tuttavia pur in assenza sia di una manovra correttiva per il 2008 che di provvedimenti di recupero sul 2007, il loro saldo obiettivo si è dimostrato troppo impegnativo, stante la necessità di effettuare pagamenti consistenti ascritti al titolo II della spesa. Una delle due province ha dichiarato di non essere assoggettabile alle sanzioni (come disposto dall'art. 77-bis, comma 21-bis, della L. n. 133/2008 ai fini della disapplicazione delle sanzioni di cui ai commi 20 e 21 dello stesso articolo) in quanto il mancato rispetto del Patto è conseguente a pagamenti concernenti spese per investimento.

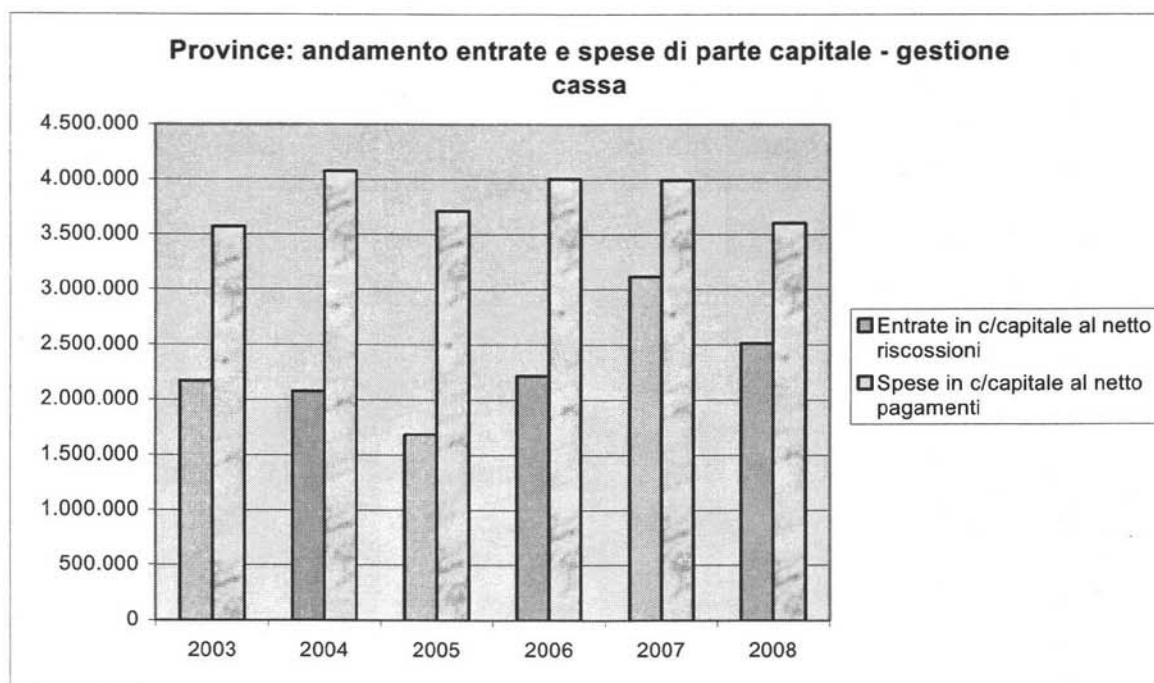
Anche per l'altra provincia inadempiente, il mancato rispetto del Patto è riconducibile a spese per investimenti.

Come evidenziato, nel 2008 gli andamenti delle entrate e spese finali hanno influenzato positivamente i saldi delle Province che pur facendo emergere una situazione di disavanzo in termini di competenza mista ottengono un risultato che, anche dopo il computo dei provvedimenti di recupero, travalica l'obiettivo imposto e genera un cospicuo differenziale positivo.

Tale risultato, che è indicativo di un complessivo adeguamento del comparto delle province alle regole del patto per il 2008, deve essere tuttavia valutato alla luce di alcune considerazioni che riguardano da un lato la minore incisività delle correzioni imposte rispetto

a quelle prescritte nel precedente esercizio<sup>48</sup> e dall'altro dal fatto che importanti comparti di spesa sono stati esclusi dalle misure del patto. Va ricordato che nel 2007 l'obiettivo più impegnativo per le province è risultato quello di cassa per il quale si sono registrate 9 inadempienze. Nell'ambito del comparto della cassa in tale esercizio si notava che i pagamenti correnti rappresentavano un importo pari a circa il doppio di quelli in conto capitale dai quali andavano detratte le spese per la concessione di crediti. Da ciò può dedursi che le difficoltà nella gestione di cassa riscontrate dovevano essere maggiormente imputate alla parte corrente che notoriamente presenta un maggiore livello di rigidità. Nel 2008 l'obiettivo di saldo è stato unico ed è meno semplice stabilire in quale comparto della spesa si sono addensate le maggiori difficoltà, anzi dall'analisi del prospetto dei risultati complessivi emerge che il saldo di competenza corrente genera un avanzo che consente di liberare pagamenti in conto capitale. Tuttavia deve essere valutata la effettiva portata di tale risultato apparentemente positivo.

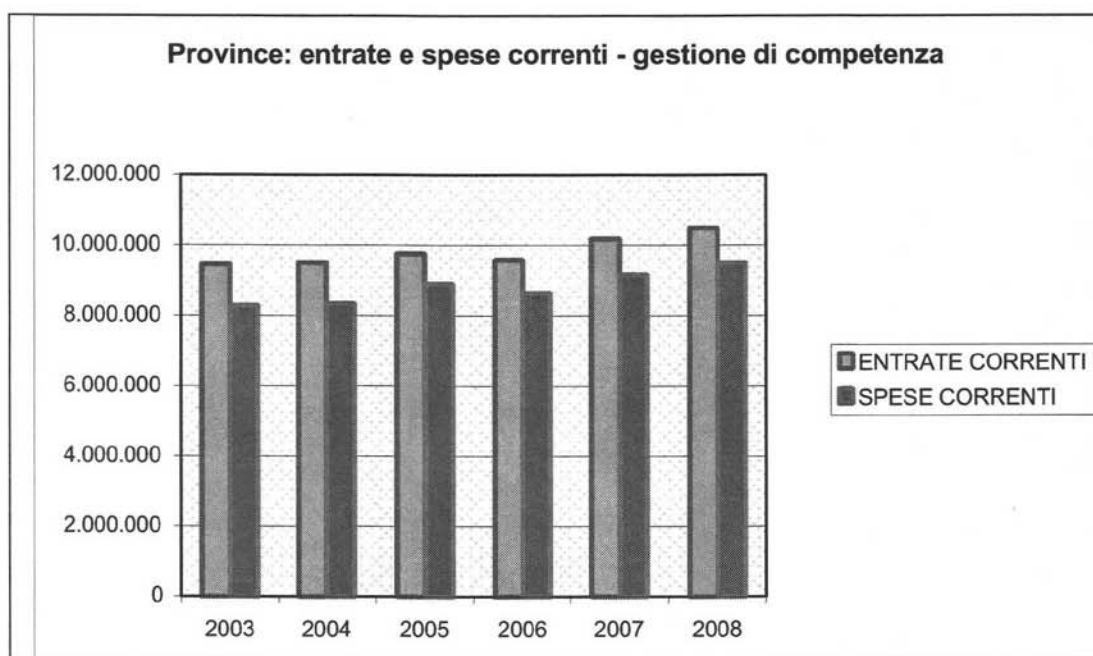
Va ricordato che la gestione di cassa rilevante per il patto riguarda esclusivamente la spesa in conto capitale, per cui in tale esercizio le eventuali tensioni sui pagamenti avrebbero dovuto riguardare questo comparto che invece fa riscontrare un ulteriore ed importante calo.



<sup>48</sup> Gli obiettivi per il 2008 risultavano comunque meno stringenti rispetto a quelli assegnati per il precedente esercizio che imponevano un eccessivo sforzo agli enti locali che nel periodo di riferimento risultavano in avanzo, richiedendo un ulteriore miglioramento.

Dall'esame della serie storica relativa alle entrate e spese in conto capitale assoggettate ai vincoli del patto emerge che nell'ultimo esercizio la flessione riguarda sia la parte attiva che quella passiva del bilancio. Per quanto concerne l'entrata, la flessione si dimostra particolarmente elevata rispetto al precedente esercizio ed ascende al 19,43% meno spinta è invece la flessione registrata dalla spesa che raggiunge il 9,73%. Il disavanzo di cassa in conto capitale risulta notevolmente accresciuto in relazione a tali andamenti.

Questo risultato dimostra ancora come la recente disciplina del patto di stabilità interno abbia prodotto effetti attraverso tagli alla spesa in conto capitale che, specie nell'attuale congiuntura, non costituisce un effetto desiderabile.



La serie storica relativa alla gestione di competenza di parte corrente dimostra, invece la crescita sia delle entrate che delle spese; tuttavia il ritmo di espansione di queste ultime è più spinto per cui si riduce nel 2008 l'avanzo corrente di competenza.

Dai dati relativi ai comparti esclusi dalle misure del patto di stabilità interno, e cioè cassa di parte corrente e competenza in conto capitale, potrebbero essere ricavati elementi idonei a comprendere meglio quali siano le condizioni effettive della finanza provinciale e se la situazione di adempimento al patto possa essere considerata indicativa di un effettivo equilibrio.

Secondo le indicazioni desumibili dalla disciplina del patto per il 2008, che ha sottratto il comparto della spesa in conto capitale di competenza ai vincoli, si sarebbe dovuta consentire l'espansione delle nuove iniziative di investimento che avrebbero dovuto produrre una ripresa del settore; infatti negli obiettivi stabiliti nell'accordo del 26 settembre 2007

emergeva chiara l'indicazione di incentivare una diversa composizione della spesa consentendo per spese di investimento l'utilizzo di risorse liberate dalla parte corrente. Tuttavia per il 2008 non si dispone di dati di competenza per verificare l'andamento del Titolo II.<sup>49</sup>

Per quanto concerne la cassa corrente possono, invece, trarsi indicazioni dall'analisi dei relativi flussi effettuata nel capitolo 1.1. di questa relazione. Le risultanze di cassa per il 2008 dimostrano nel complesso per le province una situazione di maggiore instabilità. Dopo un periodo di assestamento, connesso al compimento del processo di ampliamento delle funzioni, il quadro finanziario peggiora; infatti la crescita delle entrate correnti si interrompe e la spesa corrente segna un deciso sviluppo che si realizza a discapito di quella d'investimento.

Le entrate correnti di competenza si dimostrano ancora in aumento, a differenza di quanto emerso dai flussi di cassa, nonostante le difficoltà relative alla gestione delle imposte correlate all'andamento del ciclo economico ed in particolare legate al settore dell'auto che sin dal 2008 hanno dimostrato segnali di flessione. Tale risultato che risulta di segno opposto a quello rilevato dalla gestione di cassa potrebbe anche risentire di una sovrastima degli accertamenti.

Come già accennato, l'introduzione della competenza mista aveva quale intento la promozione di nuove spese per investimenti attraverso lo svincolo degli impegni per spesa in conto capitale e dando agli enti la possibilità di recuperare margini in termini di pagamenti correnti, condizionati in passato da vincoli generalizzati sulla cassa.

Tuttavia, se pure è vero che dalla competenza corrente si genera un differenziale positivo che può essere applicato alla spesa in conto capitale va notato che tale differenziale è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, non migliorando quindi i margini entro i quali è possibile incentivare la spesa in conto capitale.

Tra le 8 province in competenza mista tenute al recupero 2007, solo 3 (situate nel Nord-Est) hanno incluso nel calcolo del risultato 2008 provvedimenti volti al recupero degli obiettivi non conseguiti nel precedente esercizio. Questi enti sono comunque riusciti a rispettare l'obiettivo per il 2008, anche se gravati del maggior impegno richiesto per il recupero, presentando a fine esercizio un saldo in avanzo.

---

<sup>49</sup> L'istruttoria avviata dalla Sezione richiedeva la compilazione delle colonne di competenza e di cassa anche per le parti escluse dai vincoli del patto, tuttavia i relativi dati sono stati comunicati da 49 province per cui non è stato possibile raggiungere un livello adeguato di significatività tale da consentirne l'analisi.

### **Comuni**

L'esame è stato condotto sull'insieme dei comuni assoggettati alle regole del patto<sup>50</sup> sulla base delle risultanze rilevate dall'istruttoria effettuata utilizzando un apposito modello per la rilevazione dei risultati alla chiusura dell'esercizio 2008 e dei saldi finanziari programmatici calcolati in sede previsionale.

Il 97% circa dei comuni esaminati ha utilizzato il sistema di calcolo dei saldi basato sulla competenza mista, mentre solo 64 hanno optato per il calcolo di due distinti obiettivi, uno di cassa ed uno di competenza.

L'aggregato relativo ai dati finanziari per l'intero comparto dei comuni dimostra il pieno ed ampio rispetto dell'obiettivo cumulato espresso in termini di competenza mista ed anche gli enti che hanno fatto riferimento ai due distinti saldi, risultano in ampia quota adempienti, generando nel complesso differenziali positivi sia di cassa che di competenza.

(migliaia di euro)

<b>Modalità di calcolo saldo finanziario</b>	<b>N. Enti</b>	<b>Saldo finanziario 2008</b>	<b>Saldo obiettivo</b>	<b>Differenziale</b>
Competenza mista	1.947	-179.094	-1.606.452	1.427.358
Cassa e competenza - Cassa	64	112.608	12.674	99.935
Cassa e competenza - Competenza		35.095	-71.313	106.407

I risultati del saldo di competenza mista aggregati risultano raggiunti con un differenziale positivo elevato, pari a 1.427 milioni, già depurato degli effetti della manovra per il 2008 connessi ai provvedimenti di recupero dell'obiettivo 2007. Il saldo di competenza mista al lordo di tali provvedimenti espone una situazione di avanzo di 14 milioni, risultato questo indicativo di una situazione di complessivo equilibrio dei comparti contabili sottoposti alla disciplina del patto.

<sup>50</sup> I dati si riferiscono ai comuni con popolazione superiore ai 5000 per i quali sono stati acquisiti i dati attraverso l'istruttoria della Sezione ed integrati con dati MEF, per un totale di 2011 enti, esclusi 225 comuni risultati commissariati.